



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Attuazione del Piano Sociale 2012-2014 - Criteri di riparto agli enti locali e agli Ambiti Territoriali Sociali del Fondo Unico per le Politiche Sociali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal servizio Politiche Sociali, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Politiche Sociali che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

1. di approvare l'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, quali Criteri di riparto agli Ambiti Territoriali Sociali del Fondo Regionale per le Politiche Sociali da utilizzarsi a partire dall'anno 2012;
2. di demandare al Dirigente della P.F. Finanziamenti a Soggetti Pubblici e Privati in Ambito Sociale gli atti di impegno, liquidazione ed ogni altro provvedimento attuativo;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Gian Mario Spacca)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Legge 25 luglio 1952, n. 991 "Provvedimenti in favore dei territori montani";
- Legge Regionale n. 43/1988, art. 50;
- D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Legge Regionale n. 31/2001 "Ordinamento contabile della Regione Marche e strumenti di programmazione";
- DGR n. 1544 del 10/11/2008 "Attuazione del Piano Sociale 2008-2010 - Approvazione dell'accordo circa i criteri di riparto agli enti locali e Ambiti Territoriali Sociali del Fondo Unico per le Politiche Sociali";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1276 del 03/08/2009 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione e approvazione dei piani triennali di ambito sociale 2010-2012";
- Deliberazione del Consiglio Regionale n. 38 del 16/12/2011 "Piano Socio-Sanitario regionale 2012/2014. Sostenibilità, appropriatezza, innovazione e sviluppo";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 929 del 27/06/2012 "Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: "Attuazione del Piano Sociale 2012-2014 - Criteri di riparto agli enti locali e agli Ambiti Territoriali Sociali del Fondo Unico per le Politiche Sociali";
- Parere n. 46/2012 del Consiglio delle Autonomie Locali.

Motivazione

La Legge Regionale n. 43/1988 determina le norme per il riordino delle funzioni di assistenza sociale di competenza dei comuni, per l'organizzazione del servizio sociale e per la gestione dei relativi interventi nella regione. L'art. 50, al primo comma, indica la destinazione del fondo regionale per gli interventi socio-assistenziali:

- a) alle attività di competenza della Regione di cui all'articolo 10 della medesima legge;
- b) al finanziamento delle spese di parte corrente dei servizi socio-assistenziali in concorso con le somme stanziare dai comuni e dalle province;
- c) al finanziamento delle spese di investimento per strutture socio-assistenziali

La DGR n. 1544/2008 ha definito i criteri di riparto agli enti locali e Ambiti Territoriali Sociali del Fondo Unico per le Politiche Sociali per gli anni 2008, 2009, 2010 e 2011. La stessa Delibera ha inoltre determinato la composizione del fondo, composto dal Fondo regionale di cui alla L.R. n. 43/88 e dal trasferimento del Fondo Nazionale Politiche Sociali.

Con la progressiva scomparsa del trasferimento nazionale a beneficio della Regione Marche, che per l'anno 2012 si ipotizza possa assumere la dimensione massima di € 200.000,00, la Regione ha dovuto progressivamente incrementare la propria quota di finanziamento.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con il presente atto si esauriscono definitivamente i residui disponibili del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali da destinarsi come trasferimento indistinto agli enti locali per la realizzazione per le Politiche Sociali, che vengono quantificate in € 869.628,52.

I nuovi criteri di riparto, sulla scorta della volontà di potenziamento del ruolo degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), prevista anche dal Deliberazione del Consiglio Regionale n. 38 del 16/12/2011, prevedono il trasferimento delle risorse agli ATS, e più in particolare agli enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali, demandando ai rispettivi Comitati dei Sindaci ampia autonomia decisionale circa le relative modalità di utilizzo.

Questa impostazione determina un superamento dei precedenti criteri matematici di riparto, i quali, tra gli altri, prevedevano una riserva prioritaria di risorse così come di seguito specificato:

- a) l'8 % della somma è ripartita fra i comuni che compongono le Comunità Montane, in proporzione alla popolazione residente nei singoli comuni secondo la più recente fonte dati ISTAT disponibile;
- b) il 5% della somma è ripartita fra i Comuni aventi popolazione residente inferiore ai 5.001 abitanti, in proporzione alla popolazione residente nei singoli comuni secondo la più recente fonte dati ISTAT disponibile;

In considerazione che a livello di ATS possono trovare una parziale compensazione interna le diverse realtà territoriali (montagna e comuni di piccole dimensioni), che determinano il sostenimento di maggiori costi per l'erogazione dei servizi si è ritenuto opportuno superare la precedente riserva prioritaria di risorse.

In sede di consultazione con i Presidenti dei Comitati dei Sindaci degli Ambiti Territoriali Sociali è però emersa la richiesta di far permanere una quota di riserva, quantificata in € 750.000,00 a beneficio dei soli comuni montani.

In data 27/06/2012 la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 929 ha richiesto al Consiglio delle Autonomie Locali il prescritto parere circa i criteri di riparto agli enti locali e agli Ambiti Territoriali Sociali del Fondo Unico per le Politiche Sociali".

Il Consiglio delle Autonomie Locali, nella seduta del 25/07/2012 ha espresso il proprio parere favorevole con le seguenti raccomandazioni:

- punto 4 lett. a) dell'allegato A) quarto capoverso: l'utilizzo dell'ISEE per l'accesso ai servizi deve prevedere un livello regionale di governo del processo di adeguamento (linee guida), che tenga conto ed adotti le normative nazionali in materia e stabilisca le tariffe dei servizi. L'adeguamento degli ATS deve quindi essere successivo a questa fase;
- punto 4 lett. a) dell'allegato A) sesto capoverso: il corretto adempimento degli obblighi informativi quale unico strumento della Regione per effettuare il controllo ex-post (consuntivo) rispetto ai fondi assegnati, non garantisce il mantenimento della fase di programmazione unitaria del territorio regionale e di ATS. Fino ad oggi il Piano Attuativo Annuale ha consentito un monitoraggio regionale delle attività e vincolato l'erogazione del fondo. Sarebbe opportuno che l'assegnazione delle risorse rispondesse



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

a una pianificazione delle attività volte al raggiungimento dei livelli minimi essenziali dei servizi e degli interventi, governato dalla Regione alla quale spettano le funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e non solo di controllo (proposta di legge regionale "sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia" in fase di elaborazione e discussione).

In relazione alla prima raccomandazione del CAL, la legislazione vigente non impone l'adozione di linee guida in materia di ISEE. Si tratta semmai di una opportunità di cui le Regioni si possono avvalere.

In questa sede si avvia un percorso di uniformazione degli strumenti per valutare il livello di compartecipazione dell'utente, individuando nell'ISEE l'unico strumento di calcolo del reddito. Si ritiene pertanto di non modificare il punto 4 lett. a) dell'allegato A).

In relazione alla seconda raccomandazione si ritiene di accogliere l'indicazione del CAL prevedendo che le risorse finanziarie di cui al presente atto possano essere trasferite agli Ambiti Territoriali Sociali solo ed esclusivamente se questi hanno approvato con Delibera del Comitato dei Sindaci ed inviato alla Regione Marche - P.F. Programmazione Sociale il Piano Attuativo Annuale di cui alla DGR n. 1276 del 03/08/2009.

La presente deliberazione è stata esaminata senza osservazioni dalle competenti Posizioni di Funzione di cui alla DGR n. 412 del 22.03.2011.

Esito dell'istruttoria

Per le motivazioni sopra esposte si propone:

1. di approvare l'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, quali Criteri di riparto agli Ambiti Territoriali Sociali del Fondo Regionale per le Politiche Sociali da utilizzarsi a partire dall'anno 2012;
2. di demandare al Dirigente della P.F. Finanziamenti a Soggetti Pubblici e Privati in Ambito Sociale gli atti di impegno, liquidazione ed ogni altro provvedimento attuativo;

Il Responsabile del procedimento
(Dott. Giovanni Pozzari)

Il Dirigente della P.F. Finanziamenti a Soggetti
Pubblici e Privati in Ambito Sociale
(Dott. Giovanni Rossini)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la disponibilità finanziaria complessiva di € 9.000.000,00 sul bilancio di previsione 2012 sui seguenti capitoli:

53007178	€ 650.000,00
53007179	€ 1.850.000,00
53007187	€ 1.000.000,00
53007188	€ 750.000,00
53007102	€ 3.880.371,48
53007103	€ 869.628,52
Totale	€ 9.000.000,00

Il Responsabile della P.O.
Controllo contabile della spesa 1
(Dott. Tommaso Patrizi)

PROPOSTA E PARERE

DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E PER I SERVIZI
SOCIALI E DEL DIRIGENTE DELLA P.F. COORDINAMENTO PER LE
POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

I sottoscritti, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

Il Direttore del Dipartimento
per la Salute e per i Servizi
Sociali

(dr. Carmine Ruta)

Il Dirigente della P.F.
Coordinamento delle Politiche
Sociali e Politiche per
l'Inclusione Sociale

(dott. Paolo Mannucci)

La presente deliberazione si compone di n. 8 pagine, di cui n. 2 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta

(Elisa Moroni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

**Criteria di riparto del
Fondo Regionale per gli interventi socio-assistenziali di cui alla LR 43/88, art. 50**

1. Al fine di realizzare gli obiettivi di cui alla Legge n. 328/2000 ed alla Legge Regionale n. 43/88, le risorse annuali del Fondo Regionale per gli interventi socio-assistenziali sono destinate agli Ambiti Territoriali Sociali:
 - a) quale finanziamento delle relative spese di funzionamento e più precisamente per la retribuzione del coordinatore di ATS e del relativo ufficio comune di ATS;
 - b) quale finanziamento dei servizi, degli interventi e delle progettualità in materia di Politiche Sociali, gestiti secondo quanto previsto dalle deliberazioni dei Comitati dei Sindaci istituiti presso ogni Ambito Territoriale Sociale;
2. di stabilire che le risorse di cui al precedente punto 1 sono quantificate di anno in anno del Programma Operativo Annuale. Per l'anno 2012 sono quantificate in € 9.000.000,00;
3. Le risorse finanziarie di cui al punto 1:
 - a) sono programmate con deliberazione del Comitato dei Sindaci istituiti presso i rispettivi Ambiti Territoriali Sociali
 - b) sono gestite dall'Ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale attraverso l'istituzione di apposite sezioni del proprio Bilancio intestate all'Ambito Territoriale Sociale.
 - c) a partire dall'anno 2013 gli Enti capofila gestiranno direttamente tali risorse evitando trasferimenti agli enti locali ricadenti nell'ATS;
4. Le risorse finanziarie di cui al punto 1:
 - a) dall'anno 2013 sono impegnate e liquidate agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali esclusivamente se sono verificate le seguenti condizioni:
 - nomina in costanza di validità del coordinatore di ATS;
 - avvenuta istituzione dell'ufficio di promozione sociale (UPS) di ATS presso il quale l'utenza possa manifestare il proprio bisogno
 - adozione, da parte di tutti i comuni facenti parte dell'ATS, di formale trasferimento all'ATS di funzioni sociali;
 - presenza della deliberazione del Comitato dei Sindaci che determini l'utilizzo dell'ISEE quale unico strumento di calcolo del reddito per l'accesso ai servizi e interventi che richiedono la compartecipazione dell'utente;
 - presenza della deliberazione del Comitato dei Sindaci che regolamenti in modo omogeneo l'accesso ai servizi;
 - corretto adempimento degli obblighi informativi di cui al successivo punto 5;
 - b) sono ripartite tra gli ATS secondo i seguenti criteri:
 - € 750.000,00 da riservarsi per i comuni facenti parte di Comunità Montane, da ripartirsi in proporzione alla loro popolazione comunale residente (secondo la più recente fonte dati ISTAT disponibile) e da utilizzarsi su tali territori montani per la realizzazione di politiche sociali;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- quota fissa di € 40.000,00 per ogni ATS;
- della quota restante
 - per il 25% in proporzione alla superficie del territorio dell'ambito;
 - per il 75% con riferimento alla popolazione in proporzione alla popolazione residente nell'Ambito secondo la più recente fonte dati ISTAT disponibile;

5. Obblighi informativi

Le risorse finanziarie di cui al presente atto possono essere trasferite agli Ambiti Territoriali Sociali solo ed esclusivamente se questi hanno approvato con Delibera del Comitato dei Sindaci ed inviato alla Regione Marche – P.F. Programmazione Sociale il Piano Attuativo Annuale di cui alla DGR n. 1276 del 03/08/2009.

L'utilizzo dei fondi di cui al punto 1 è dimostrato sulla base della rilevazione statistica "Spesa sociale dei comuni".

La Regione Marche può attivare controlli a campione per monitorare l'utilizzo dei fondi di cui al punto 1, in tali circostanze gli Ambiti Territoriali Sociali e gli enti locali sono chiamati a fornire tutte le informazioni richieste.

V